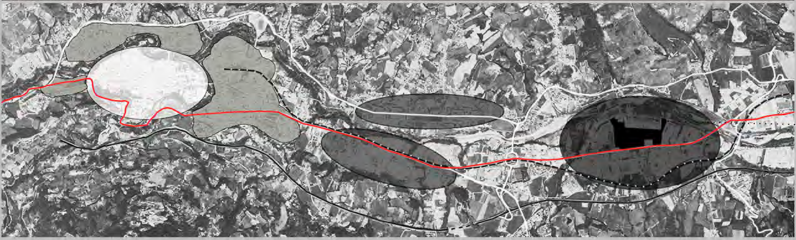
RICICLASI CAPANNONI

Workshop Re-Cycle 2013

Professori: Luigi Coccia_Alessandro Gabbianelli

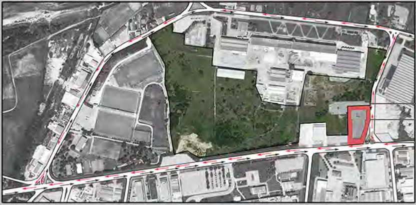
Studente: Tiziano_Raponi

Inquadramento territoriale



- ● Zona A (Centro storico)
- ● Zona B (di completamento)
- ● Zona C (di espansione)
- ● Zona D (insediamenti produttivi)
- ■ Area di progett
- ▬ Raccordo autostradale Ascoli-Porto d'Ascoli
- ▬ Ferrovia
- ▬ Infrastrutture extraurbane e di collegamento
- 🟥 Infrastruttura principale di espansione

Inquadramento area di progetto



→ Viabilità in direzione Porto d'Ascoli

→ Viabilità in direzione Ascoli centro

Scelta del sito di progetto

L'area scelta è composta da un'iniziale capannone mai completato e da una successiva area sterrata in degrado.

La posizione del caponnone, compresa tra due strade (la principale di collegamento tra la costa e l'entrterra, mentre la seconda atta allo smaltimento del traffico), rende l'area interessante poichè permette un ottima vista per i veloci passanti che percorrono ogni giorno la zona industriale.

La vasta area "verde" se lasciata all'incuria potrà, se non controllata, facilmente diventare una nuova discarica a cielo aperto, questa è una possibilità per il riutilizzo giusto di tale area.

Area estensiva di progetto

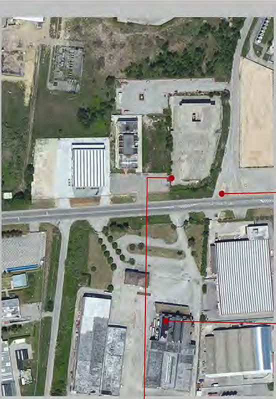
Capannone di progetto

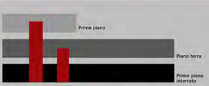
RICICLASI CAPANNONI

Workshop Re-Cycle 2013

Professori: Luigi Coccia_Alessandro Gabbianelli

Studente: Tiziano_Raponi





RICICLASI CAPANNONI

Workshop Re-Cycle 2013

Professori: Luigi Coccia_Alessandro Gabbianelli

Studente: Tiziano_Raponi

Obiettivi:

ECOEDILIZIA

ECOSOSTENIBILITA'

AUTOSOSTENTAMENTO

Impiego di materiali a basso impatto ambientale.

Impianti per l'uso di energie rinnovabili.

Produzione alimenti con sistemi biologici.

Lavorazione del prodotto in sede.

Crescita economica.

RI-CICLO

RIN-NOVABILE

RI-UTILIZZO

Economy
Society
Sustainable Development
Environment

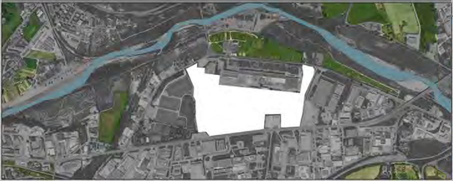
RICICLASI CAPANNONI

Workshop Re-Cycle 2013

Professori: Luigi Coccia_Alessandro Gabbianelli

Studente: Tiziano_Raponi

Dall'esterno all'interno



La situazione attuale della zona industriale permette una coltivazione esterna, uno degli scopi prefiguati è quello di tentare un reintegro anche forzato delle coltivazioni all'interno della zona costituita da fabbriche, simbolo dell'inquinamento, contrapponendo alla strada trafficata il verde del coltivato e la bellezza degli animali da allevamento.

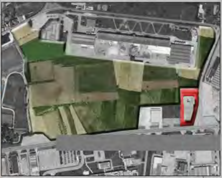
Reintegro economico

Partecipazione all'attività economica tramite la vendita la vendita dei prodotti in eccesso provenienti dal lavoro della mini-società.

Uso della biodinamica come sistema di coltivazione permettendo cibi biologici e il mantinemento fertile del terreno.

SISTEMI DI PRODUZIONE DEL BESTIAME
SISTEMI MISTI
SISTEMI ESCLUSIVI

Reintegro agricoltura



Reintegro al lavoro

LAVORO: Importante
Essenziale
Assente

Un secondo scopo si ha cercando di raggiungere il bene comune creando possibilità di lavoro, modi di svago e ambienti di ritrovo, creando una mini-società.

PRECARI
NTO

TERRENI NON IRRIGATI
TERRENI IRRIGATI
SENZA TERRA
A PASCOLO

Reintegro sociale

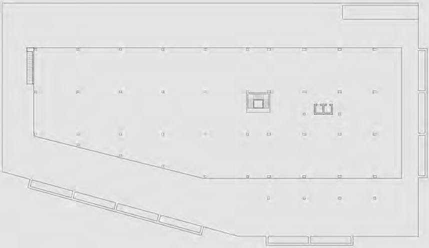
Terzo obiettivo è il reintegro di persone disagiate le quali potranno interagire con una mini-società all'interno dell'area autogestendosi tramite il lavoro, agricolo e pastorizio.

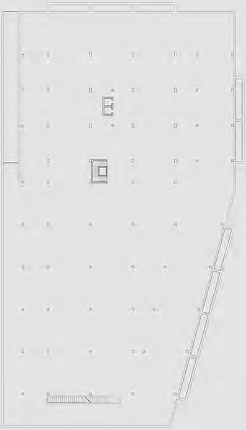
RICICLASI CAPANNONI

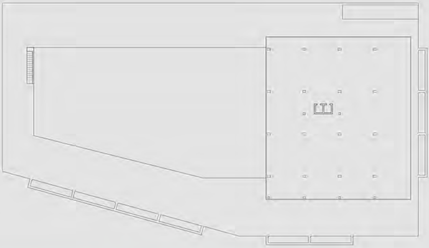
Workshop Re-Cycle 2013

Professori: Luigi Coccia_Alessandro Gabbianelli

Studente: Tiziano_Raponi





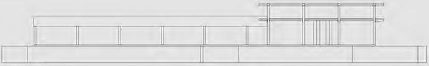


RICICLASI CAPANNONI

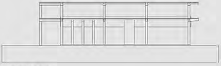
Workshop Re-Cycle 2013

Professori: Luigi Coccia_Alessandro Gabbianelli

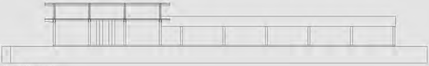
Studente: Tiziano_Raponi



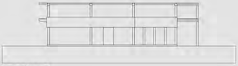
Prospetto est



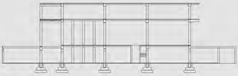
Prospetto nord

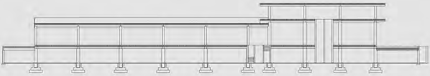


Prospetto ovest



Prospetto sud





B-B'

a-a'

OVEST
a-a'
SUD
NORD
EST
B-B'

UNICAM
Università di Camerino
1336

Laboratorio orientamento_Progettazione dell'architettura

Workshop RICICLASI CAPANNONI

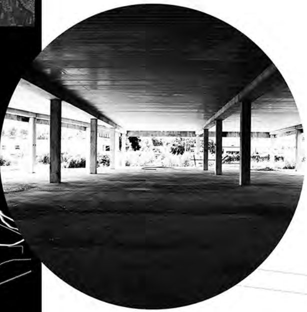
Professori: Luigi Coccia_Alessandro Gabbianelli

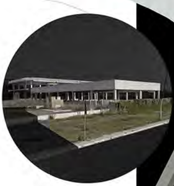
Studente: Tiziano Raponi

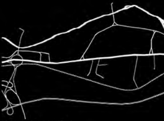
Social growing

Zona :	Marino del Tronto (zona industriale)
Uso originario:	Ipotesi uffici e logistica
Estensione:	2750 mq
Passo strutturale:	10x10m, 10x8m
Altezza massima:	10 m.

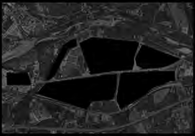
Inquadramento territoriale



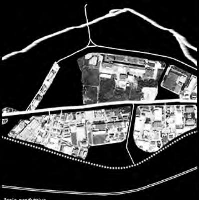




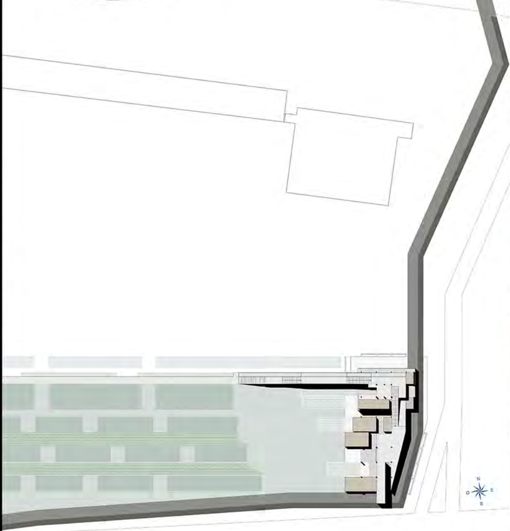
Infrastrutture e idrografia



Intorno delle isole produttive



Isole produttive



Recupero del suolo

Immissione di un area agricola all'interno del nucleo industriale.

Re-integro dell'agricoltura

Creando un sistema basato sull'autoproduzione e autogestione

Re-intregrazione del lavoro

Occupando i vari processi di produzione del prodotto

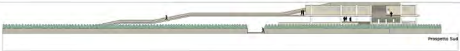
Re-integrazione sociale

Vi saranno accolte persone disagiate, le quali lavoreranno e abiteranno nell'edificio.

Ri-valutazione dei prodotti tipici e nostrani

Attraverso la vendita, gli studi e le innovazioni di prodotti biologici garantiti a 360°

Inquadramento capannoni



Re-integrazione economica

Entrate dovute alle attività legate alla destinazione d'uso del complesso

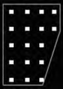
Laboratorio orientamento_Progettazione dell'architettura

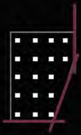
Workshop RICICLASI CAPANNONI

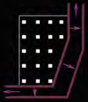
Professori: Luigi Coccia_Alessandro Gabbianelli

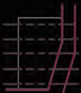
Studente: Tiziano Raponi

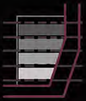
Social Growing

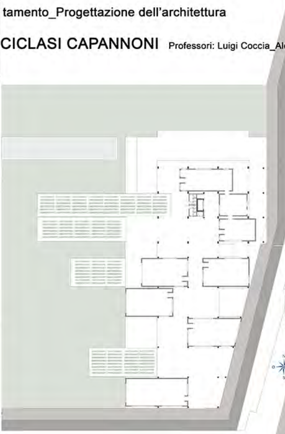

Preesistenza


Particolarità della struttura dovuta dall'andamento della strada adiacente

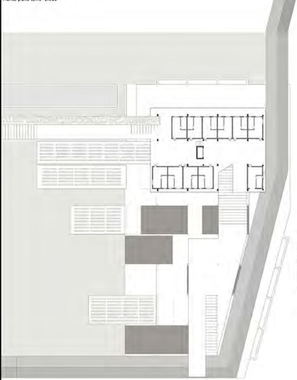

Estensione del particolare creando due vie di collegamento.

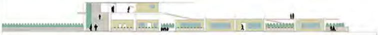

Proiezione della maglia dei pilastri


Riempimento volumentrico tra gli interassi

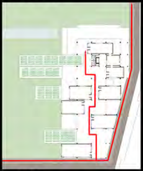


Pianta piano terra 1:500

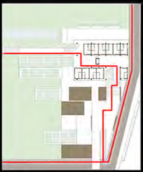

Pianta primo piano scala 1:500

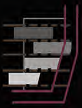


Studio percorso



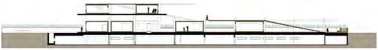
I livello
Il percorso è scandito dalla posizione dei vari volumi contenenti le varie funzioni alle quali sarà adibito il capannone e lo mette in connessione con l'esterno tramite un muro che connette la vita industriale con l'agricoltura fino ad arrivare al fiume, bene indispensabile per entrambe le attività.



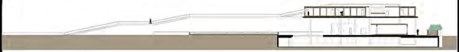


Slittamento dei volumi all'interno della struttura

Prospetto ovest

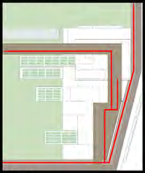


Sezione ovest



Sezione sud

II livello:
il percorso prende una seconda e immediata diramazione, salendo fino al primo piano dove sono disposti gli alloggi della comunità



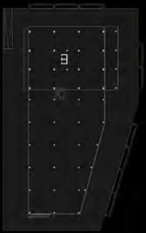
III livello:
Qui il percorso ha il suo massimo sviluppo altimetrico, e percorre tutto l'edificio fino ad arrivare all'orto, luogo di lavoro.

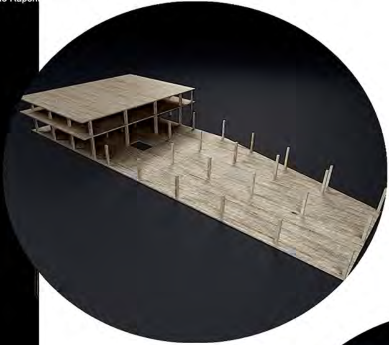
Laboratorio d'orientamento_Progettazione dell'architettura

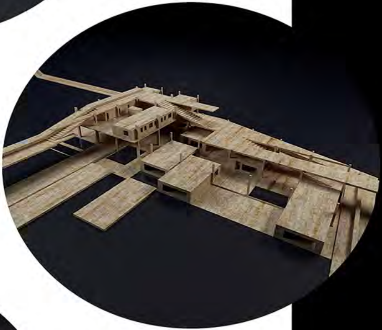
Workshop RICICLASI CAPANNONI Professori: Luigi Coccia_Alessandro Gabbianelli

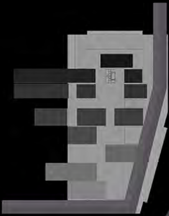
Studente: Tiziano Raponi

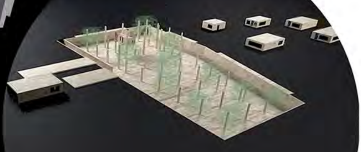
Social Growing

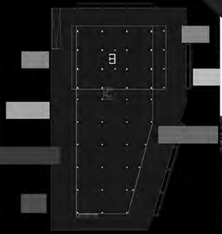












RELAZIONE LABORATORIO DI TESI

UNIVERSITA DEGLI STUDI DI CAMERINO
SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN
“EDOARDO VITTORIA”
CORSO DI LAUREA IN SCIENZA DELL’ARCHITETTURA

WORKSHOP-RICICLASI CAPANNONI

SOCIAL GROWING

[redacted]

RELAZIONE TESI

Workshop – Riciclasi capannoni

Studente: Tiziano Raponi **Matricola n°:** 081008

Relatore: Luigi Coccia

Correlatore: Alessandro Gabbianelli

ANALISI STORICA

Nell'ultimo secolo si è notato un notevole cambiamento delle zone limitrofe al centro cittadino. Nell'ascolano vi è una zona d'insediamento produttivo che è stata caratterizzata da queste trasformazioni ed è la zona industriale di Marino del Tronto. Si può notare come negli anni '20 la suddetta zona era desolata e da bonificare, successivamente, verso gli anni '40, si hanno le prime costruzioni, grandi e piccole, come la Mondadori che ha aperto le porte per le costruzione future. Intorno agli anni '80 l'area era oramai parzialmente costruita e invasa dai capannoni, dovuto dall'incremento della domanda, che però si è mutato in una vergognosa corsa al costruire senza contare la possibilità di dismissione e l'eventuale lascito in loco di strutture morte atte al solo inquinamento paesaggistico e naturale. Si è formata così una macchia grigia nel bel mezzo del verde. Tutto ciò rispecchia l'andamento economico-lavorativo dell'ascolano, con un esplosione della domanda negli anni '80-'90, ed un calo della stessa dagli anni 2000, che nel 2008 sfociò in un vero e proprio repentino abbandono dei capannoni a causa della crisi. Infatti l'andamento statistico del PIL e dell'occupazione, dei vari settori (agricoltura, servizi, industria), di Ascoli Piceno, descrive come l'economia agricola è rimasta pressoché invariata, con piccole crescite e decrescite nel corso degli anni, mentre vi è stato una netta diminuzione dell'impiego di manodopera. Parallelamente il PIL e l'occupazione nei servizi ha avuto una crescita quasi costante nel corso degli anni, mentre per quanto riguarda l'industria, vi è stata una costante crescita economica, mentre l'occupazione è rimasta pressoché invariata dagli anni '80 ed è in calo dal 2008. Quindi si nota un cambiamento delle occupazioni di lavoro con l'abbondono dei campi da coltivare e la ricerca assidua di un posto di lavoro all'interno di una qualunque fabbrica.

OBBIETTIVI

A fronte di ciò, il workshop si è volto alla riattivazione parziale della zona industriale presa in considerazione, tramite azioni di riciclaggio dei capannoni, in disuso o ancora non completati, che deturpano sempre più il nostro territorio.

Bisognerà operare quindi in più direzioni: riprogettazione architettonica del capannone;
studio per il reintegro sociale della struttura.

Per quanto riguarda la fase architettonica si procederà con l'utilizzo di metodi di costruzione e materiali ecosostenibili, quindi a basso impatto ambientale e che possono essere stati ricavati da scarti di precedenti costruzioni o demolizioni.

Invece per il reintegro sociale si creerà una mini-società, formata da persone disagiate e/o meno fortunate (disoccupati, tossicodipendenti, disabili ex detenuti) all'interno del lotto, che sarà destinato in parte ad alloggi mentre il resto sarà adibito a luogo di lavoro.

Quindi a livello socio-economico il progetto ha come obbiettivi:

- Recupero del suolo : riciclaggio del capannone e del verde circostante;
- Reintegro dell'agricoltura : creazione di un sistema autogestito fondato sull'autoproduzione;
- Reintegrazione del lavoro : creazione di nuovi posti di lavoro per persone disagiate;
- Rivalutazione dei prodotti tipici : tramite la vendita di prodotti biologici di produzione propria;
- Reintegrazione economica : entrate dovute al lavoro svolto dagli abitanti della mini-società.

AREA DI PROGETTO

La zona presa in oggetto, è una zona di espansione industriale lungo la strada principale "via del Commercio", che collega la costa con l'entroterra, ad Est del centro storico di Ascoli Piceno, ed è compreso tra il raccordo Porto d'Ascoli-Ascoli e il Fiume Tronto. Questa area è all'interno di un contesto prevalentemente verde e perlopiù coltivato. Infatti nonostante la moltitudine di capannoni, persiste anche una piccola percentuale di abitazioni, ciò permette di poter trasformare un'area oramai abbandonata, della zona industriale, in un'area dal contesto sociale.
Nell'analisi degli insediamenti industriali si è riscontrato che il 33% dei capannoni sono in disuso (non conclusi, conclusi e sfitti, dismessi), mentre per il 67% si hanno capannoni (fabbriche, uffici etc.). Vi è stata cosi la scelta del lotto da riciclare affinché vi sia un miglioramento sia nell'aspetto che nell'uso, del fabbricato e dell'area circostante.

La scelta del capannone è stata svolta secondo 3 semplici criteri:

- Bellezza del fabbricato;
- Posizione rispetto le vie di comunicazione;
- Disponibilità di aree verdi nell'immediata vicinanza;

Infatti il capannone preso in esame, non è altro che lo scheletro di una struttura formato da 2 elementi, un rettangolo (parte posteriore) ed un trapezio (parte anteriore), inoltre tale struttura non denota particolare bellezza e può solo che contribuire al degrado della zona industriale.
Per quanto riguarda la posizione, il lotto è situato a ridosso della strada principale (via del Commercio), nella quale si interseca una strada secondaria che fiancheggia ad Est il capannone e quindi permette una maggior visuale per gli automobilisti che altrimenti non riuscirebbero a notare ed ad essere attratti dalla struttura e dai servizi che offre la stessa.
Infine, ma non di minor importanza, vi è il bisogno di avere nell'immediata vicinanza un'area relativamente ampia di terreno per reintegrare l'agricoltura all'interno della zona industriale.

DESCRIZIONE PROGETTO

- Nome progetto : Social growing ;
- Zona d'intervento: Marino del Tronto (zona industriale di Ascoli Piceno);

- Uso originario: uffici logistica;
- Ingombro planimetrico: 2750 m^2;
- Passo strutturale: 10m x 10m (trapezio), 8x10m (rettangolo);
- Altezza massima: 10m;
- Livelli: 3 livelli , di cui 2 piani fuori terra e 1 interrato;
- Sistema costruttivo: Calcestruzzo armato;

FASE PROGETTUALE

Un primo intervento progettuale nel capannone è stato quello di operare una sottrazione alla struttura, ovvero l'eliminazione di una parte di essa, cioè, è stato sottratto il solaio del primo piano della parte trapezoidale della struttura, mentre il resto rimane invariato per evitare ulteriori sprechi.

Successivamente si è passati all'analisi della struttura nella parte trapezoidale, dove troviamo gli elementi predominanti, i pilastri: viene quindi proiettata la maglia dei pilastri (direzione Est-Ovest) e si formano cosi delle fasce delineate dagl'interassi; queste fasce scandiscono sia l'interno del capannone, dove diverranno i box per le varie funzioni per le quali sarà progettata la struttura e delle vasche che serviranno alla coltivazione tramite metodi innovativi, sia il verde annesso alla struttura (che rappresenta il reale luogo di lavoro), dal quale scaturiranno fasce che saranno adibite alla coltivazione (frutta, ortaggi e tuberi). Mentre per la parte rimasta della struttura, ovvero la parte rettangolare, verrà adibita ad alloggi, tramite l'immissione di moduli ripetuti. I pilastri preesistenti che escono dal solaio saranno investiti dalle nuove tecnologie di coltivazione, che permette di piantare anche in altezza tramite la coltura idroponica.

Data la posizione del lotto (tra via del Commercio e fiume Tronto) si è pensato di collegare la vita agricola a quella industriale fino ad arrivare al fiume, che rappresenta un bene indispensabile per entrambe, tramite un muro "di collegamento", fiancheggiato da un percorso pedonale e ciclabile, che delimita tutta l'area di intervento.

Detto percorso esterno si interseca con i percorsi interni della struttura, nella parte anteriore che dà su via del Commercio, dal quale parte il primo percorso al piano terra scandito dalla posizione dei vari volumi.

Dal primo percorso se ne sviluppano altri due che salgono ai piani superiori: uno passante per gli alloggi della comunità, e arriva fino al luogo di lavoro fiancheggiato da grande vasche d'acqua atte all'irrigazione; mentre l'ultimo percorso ha il suo massimo sviluppo altimetrico arrivando sopra gli alloggi e terminando nelle aree da coltivare, ovvero il luogo di lavoro.

Infine è stata valutata la possibilità che il nuovo progetto non abbia una vita infinita, e quindi che possa cedere al degrado e ridiventare un elemento di inquinamento ambientale e paesaggistico. Per evitare ciò, nella fase progettuale si è cercato di prevedere un uso futuro della struttura. In questo progetto è stata auspicata, come fase finale, un disgregamento della struttura, ovvero lo slittamento nelle aree circostanti dei box, il mantenimento dei pilastri e l'eliminazione del solaio del piano terra che permetterà l'immissione della natura all'interno della struttura oramai disgregata che quindi si trasformerà in un parco all'interno della zona industriale, con eventuali box che potranno avere diversi usi, privati e/o pubblici, in relazione o non, con la fase finale del progetto ovvero il parco risultante dalla disgregazione di parte degli elementi della struttura.